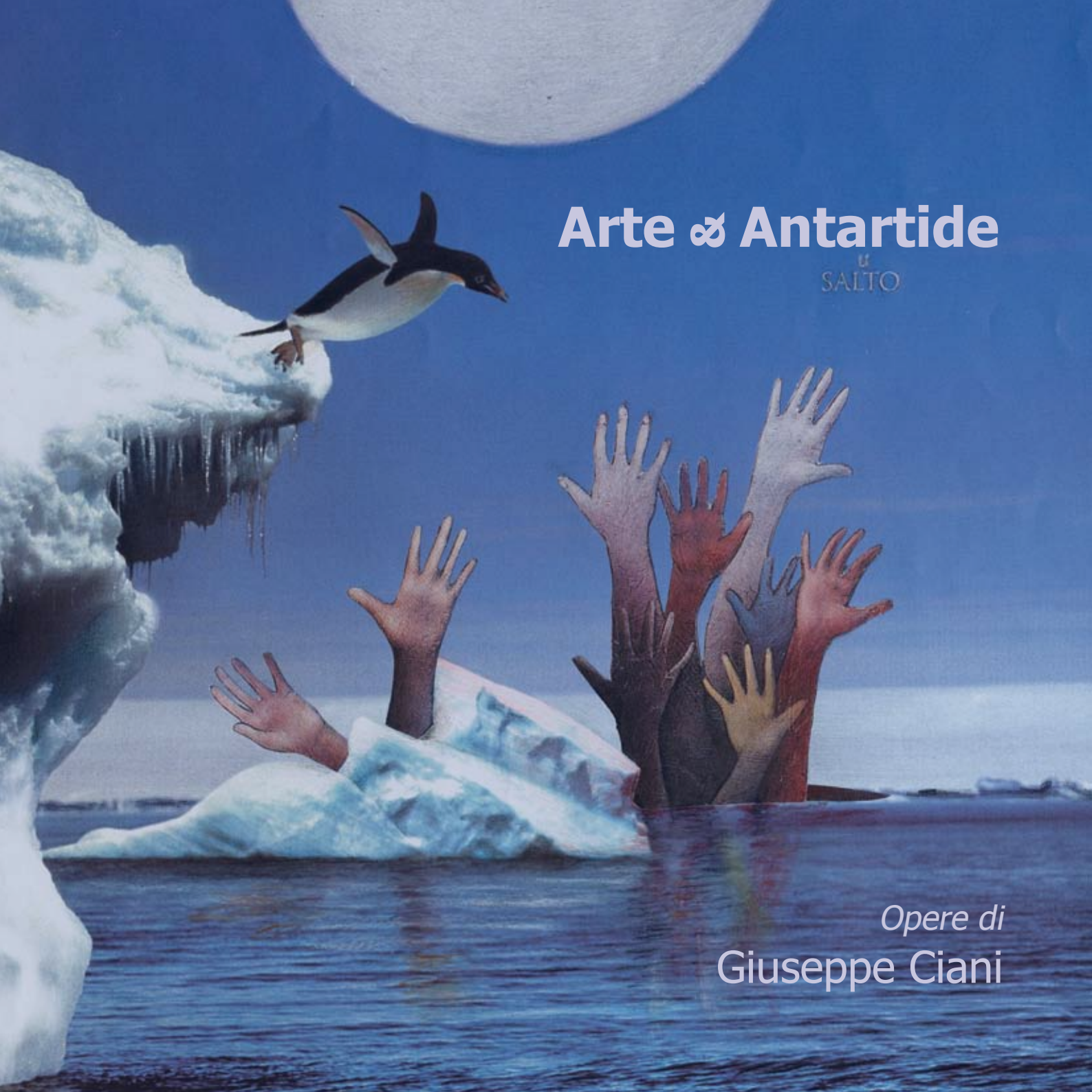


Arte & Antartide

SALTO

Opere di

Giuseppe Ciani

Arte ∞ Antartide

Opere di Giuseppe Ciani

Coordinamento editoriale
Jacqueline Müller

Hanno contribuito
Mauro Alberti, Luigi Folco, Massimo Frezzotti, Silvia Olmastroni, Rosaria Palmeri, Carlo Alberto Ricci

© Terra Antartica Publication, Siena 2008
ISBN 978-88-88395-06-7

Anno polare internazionale 2007-2008

Settimana della diffusione della cultura scientifica 2008

Arte & Antartide

Opere di

Giuseppe Ciani

Museo Nazionale dell'Antartide, Università di Siena
Via del Laterino 8

Marzo 2008

Indice

Pagina

Presentazione 5

Arte & Antartide, Le opere 9

Attività artistica di G. Ciani 69

Bibliografia, fonti iconografiche, siti internet 71

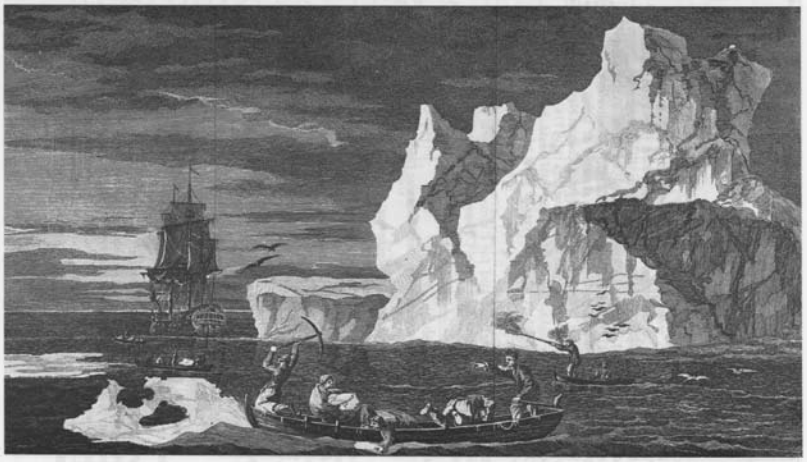


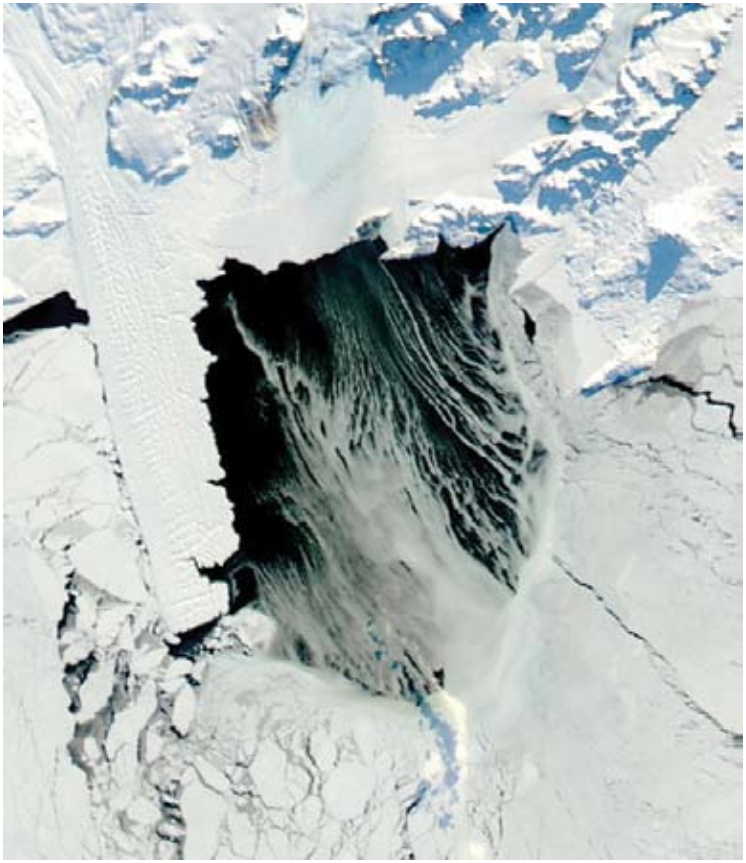
Plate 2: *The Ice Islands, seen the 9th January 1773.* James Cook [140]
(From the 1777 edition of Cook's voyage; Scott Polar Research Institute)

Acquarello di G.E. Marston, partecipante alla spedizione Nimrod guidata da Ernest H. Shackleton, 1908-09

Presentazione

Carlo Alberto Ricci
Direttore della Sezione di Siena del Museo Nazionale dell'Antartide

Non è questa la prima "incursione" di Giuseppe Ciani nel mondo della natura e della scienza, non per darne una rappresentazione realistica, ma per un'operazione "corsara" di trasformazione delle sue immagini in opere pittoriche. Nel 1993 furono gli apparati digerenti o riproduttori dei collemboli, ripresi al microscopio elettronico da Romano Dallai, a costituire la base per le trasformazioni.
Adesso l'Antartide. Per lungo tempo la regione antartica ha vissuto nel mito: una terra che ebbe un nome prima di essere scoperta; immaginata dai Greci per controbilanciare il peso delle masse continentali dell'emisfero artico (*Antarktikos*); denominata *Terra Incognita* da Claudio Tolomeo nel secondo secolo dopo Cristo; negata nella sua esistenza dalla *Royal Society of London* dopo che James Cook aveva per due volte circumnavigato l'Oceano Meridionale fra il 1772 ed il 1775 senza incontrarla.
Le fantasiose descrizioni che ne fecero i balenieri dell'800 – ambienti surreali, creature mostruose – contribuirono a collocare questo mondo alieno nella dimensione del mistero. Nel tempo, disegni, pitture, fotografie ne hanno fornito rappresentazioni sempre più precise e realistiche. Ma l'opera non è ancora conclusa: tuttora spedizioni scientifiche ed osservazioni da satelliti sono impegnate a far progredire la conoscenza di un continente ancora in larga parte sconosciuto.
E' quindi con sorpresa e con un certo sconcerto che accolsi il dono incorniciato – e adesso appeso nel mio studio – della trasfigurazione operata da Giuseppe Ciani sull'immagine della stazione francese Dumont d'Urville, dove le colline assumevano forme femminili.
Ma come, mi chiedevo, ci sono voluti secoli per scoprirla e descriverla, la comunità internazionale è oggi impegnata a mantenere per l'Antartide lo *status* di patrimonio dell'Umanità, destinato alla pace e alla scienza e qui si "contamina" la sua "purezza" e le (realistiche) rappresentazioni dei suoi ambienti si riconducono nell' immaginario, nel fantastico, nell'astratto, sia pur di un'opera pittorica?
E Giuseppe Ciani cominciò a spiegarmi "che l'arte come atto creativo può derivare anche dall'interpretazione o dalla totale trasformazione di cose esistenti. Mutare l'oggetto dal suo contesto, metterlo fra virgolette, spogliarlo dalle sue prerogative, significa farne qualcosa di diverso". "Il procedimento creativo", continuava, "comporta però il rispetto della cosa presa a prestito, che non può essere snaturata del tutto, pena la perdita di riferimento. La forma viene metabolizzata in un'altra forma, con una accentuazione di luce o per gioco d'ombra o per sottolineatura di una figura emergente da un effetto chiaroscurale."



50 km

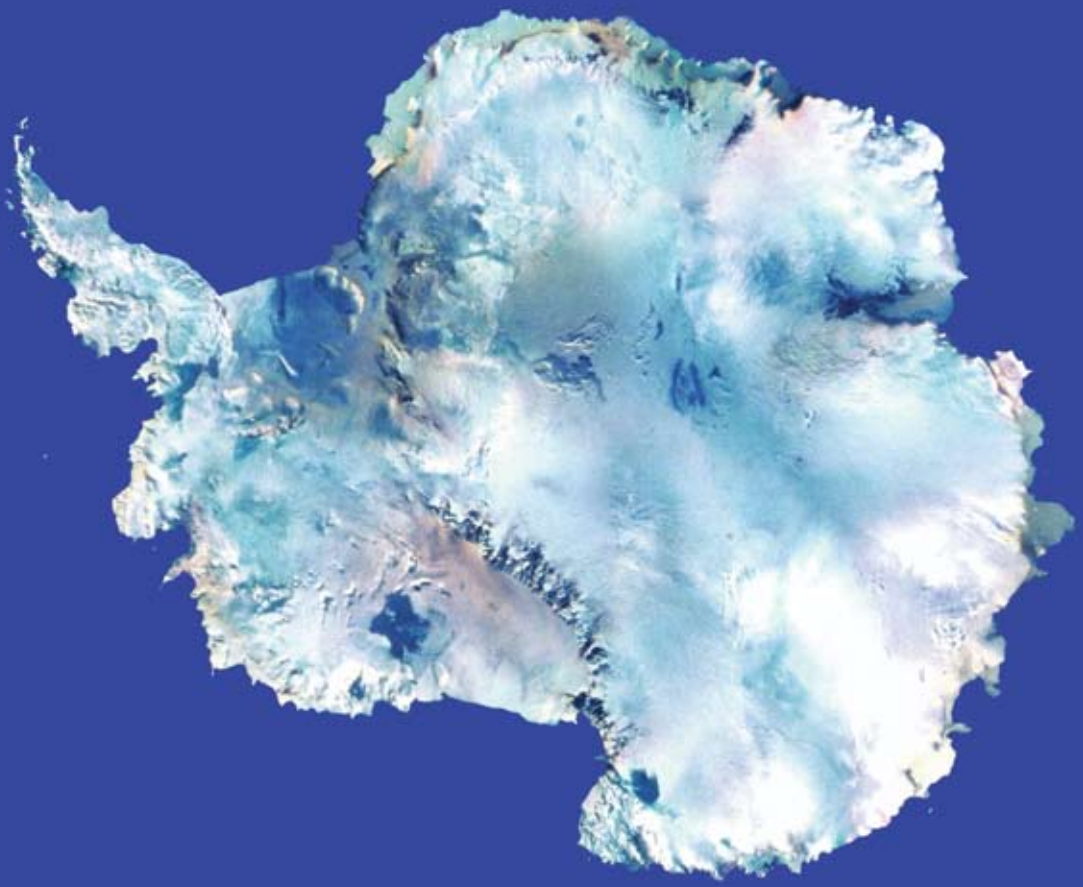
I satelliti con orbita polare forniscono in tempo reale immagini dettagliate del continente fino a scala decametrica. Immagine da satellite del 28 marzo 2004 dell'area di Baia Terra Nova. Al centro dell'immagine, in nero, la *polynya* (area marina deglaciata); dalla lingua glaciale Drygalski (a sinistra, lunga circa 110 km) procedendo in senso orario, segue la piattaforma ghiacciata di Nansen, le Northern Foothills su cui sorge la stazione Mario Zucchelli, il Monte Melbourne, il promontorio di Cape Washington e una vasta area di banchisa più o meno frammentata.

Ma perché prendere a prestito l'Antartide?
Arte ed Antartide, secondo Ciani, solo apparentemente sono termini antitetici "per le sensazioni mentali che originano: sentimento e calore, dall'una, aridità e gelo, dall'altra ed una coniugazione è possibile, in primo luogo con la fantasia, secondariamente con la tecnica pittorica".
Nel nostro caso ne viene fuori un'immagine nuova. L'Antartide a colori: la forma del suo contorno geografico trasformata in una figura femminile che dialoga con un pinguino … ed ecco che luoghi che hanno visto i primi *sapiens* solo dal XIX secolo si popolano di contemplanti figure umane, di braccia imploranti, di animali fantastici, di mostruose creature e di inquietanti occhi (umani e/o divini?).
Della copiosa produzione di Ciani, sono state selezionate 35 opere; la mostra adesso è pronta, esposta e fruibile. Nel catalogo le immagini originarie e quelle trasformate sono messe a confronto: il processo creativo si è compiuto all'interno di una cornice di base, seppure in qualche caso rovesciandone la posizione.

Il 1 marzo 2007 ha avuto inizio il quarto Anno polare internazionale: un grandioso processo di coordinamento e di attività di ricerca nelle regioni polari della Terra, universalmente riconosciute come archivi, motori e sentinelle del clima globale. Quello del 2007-2008 si realizza 50 anni dopo l'Anno geofisico internazionale del 1957-58 e vede coinvolte 63 nazioni, circa 50 000 ricercatori impegnati in 228 progetti di ricerca internazionalmente coordinati.

La drastica contrazione dei finanziamenti statali non consentirà una significativa partecipazione italiana alle attività di ricerca. La divulgazione e la comunicazione al pubblico sono importanti aspetti dell'Anno polare internazionale: la mostra Arte & Antartide del Maestro Ciani è un contributo del Museo Nazionale dell'Antartide.
La mostra viene esposta inizialmente nella sezione di Siena del Museo Nazionale dell'Antartide, nell'ambito della settimana della diffusione della cultura scientifica 2008.

L'Antartide è coperta di ghiaccio per il 98% della sua superficie; le calotte concentrano circa 27 milioni di km^3 di ghiaccio equivalenti a 70 m di variazione del livello marino globale e corrispondenti all'80% dell'acqua dolce della Terra.



Mosaico di immagini da satellite NOAA (AVHRR) - 1980/87 (NRSC FARN 1988)

Arte & Antartide

Le opere

Il ghiaccio delle calotte antartiche fluisce verso il bordo del continente dove va a costituire ghiacciai vallivi e pedemontani. L'immagine mostra la valle occupata dal Ghiacciaio Priestley che ha una larghezza di 10 km e si sviluppa dal *plateau* polare fino al mare per circa 100 km; sullo sfondo si intravede il Monte Melbourne.

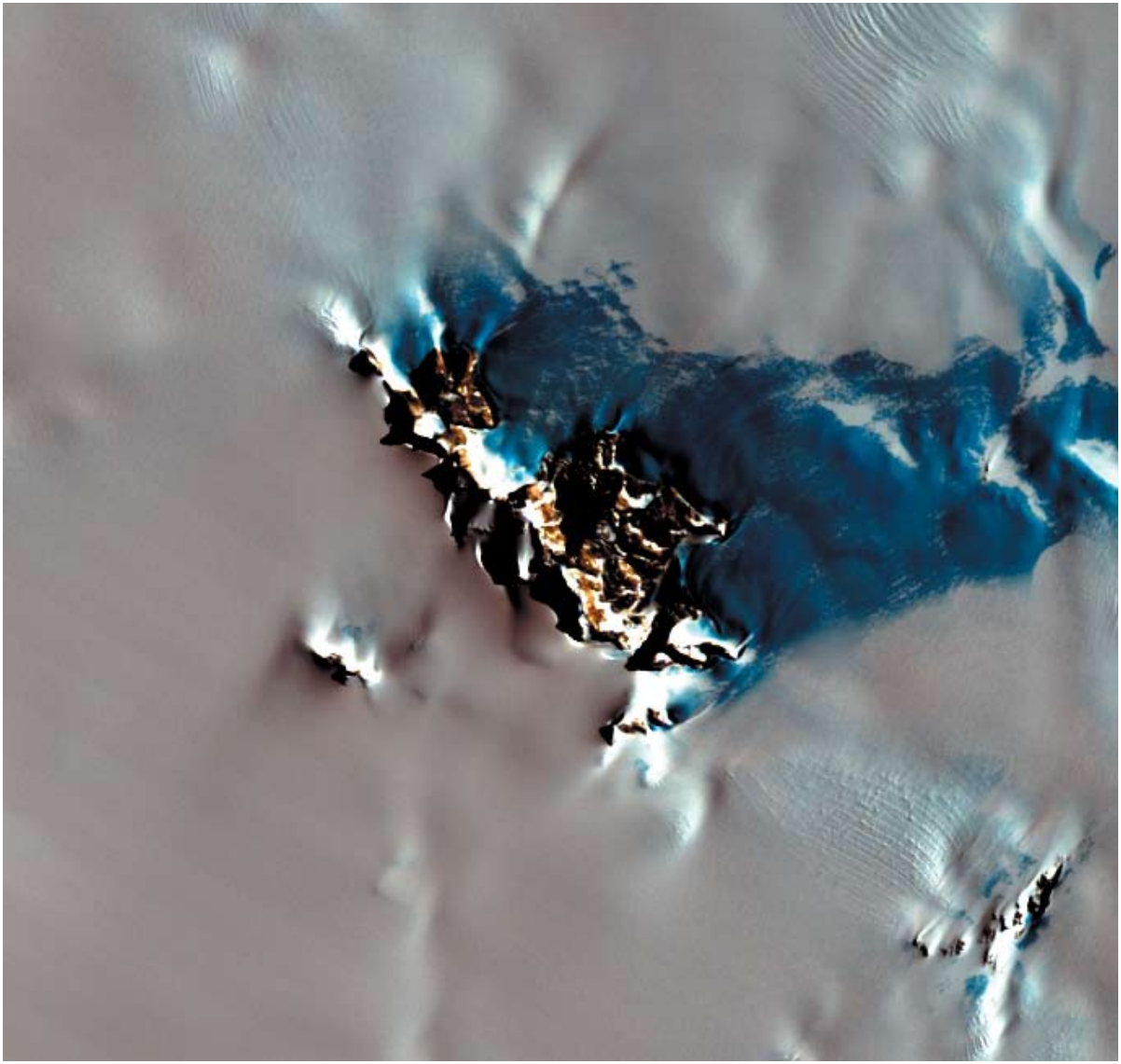
Una volta raggiunta la costa, i ghiacciai vallivi si disancorano dal fondo roccioso e danno origine a lingue glaciali flottanti, che si protendono nel mare anche per decine di chilometri o si uniscono a formare piattaforme di ghiaccio. L'immagine mostra una falesia di una lingua glaciale che raggiunge il mare in prossimità di Edmonson Point (Mare di Ross).

Le Dry Valleys sono una peculiarità dell'area del McMurdo Sound caratterizzata da un bassissimo grado di umidità ed assenza di copertura nevosa o glaciale. La parte terminale del Ghiacciaio Bartley nella Valle di Wright alimenta alcuni corsi d'acqua e laghetti periglaciali.

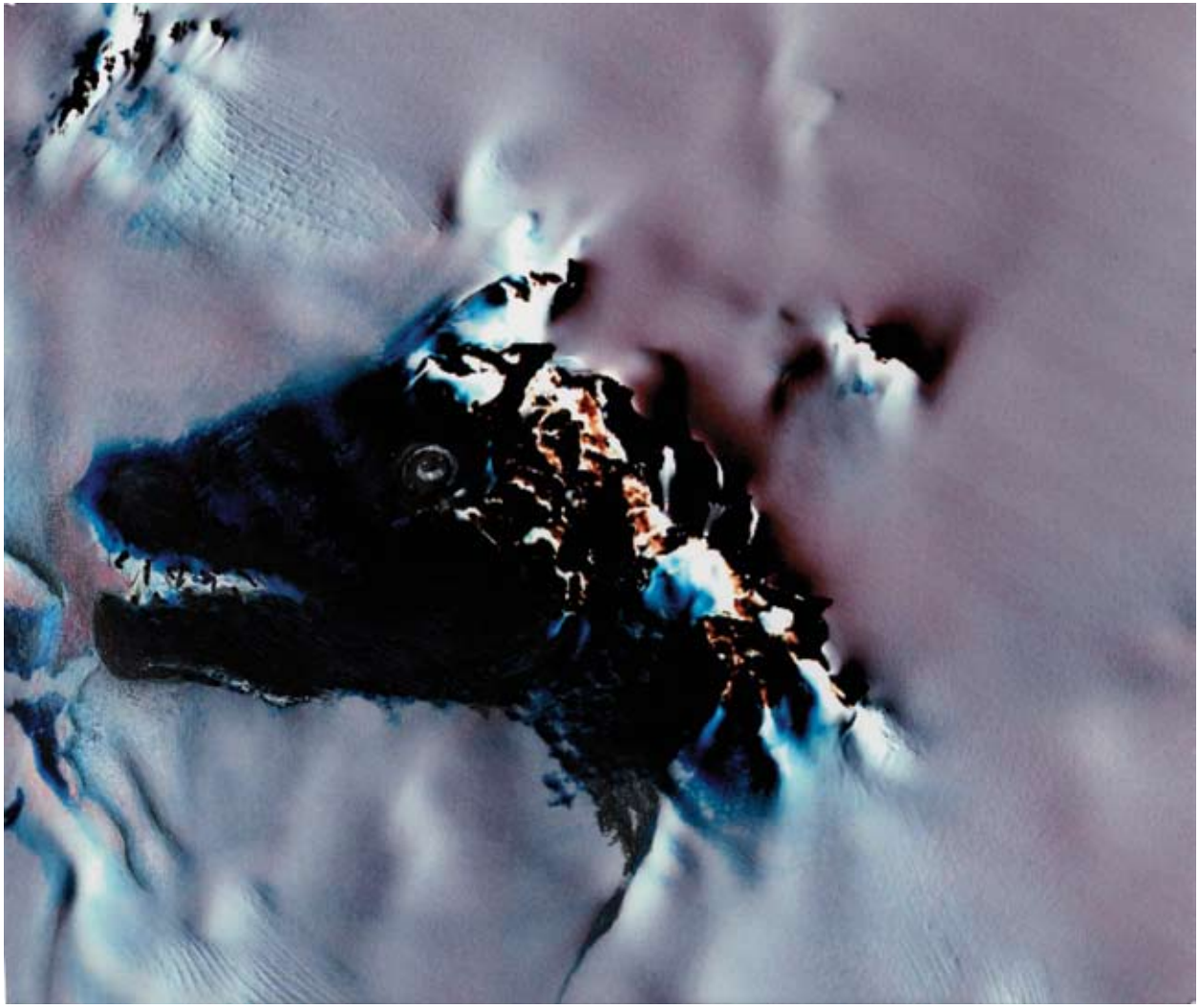
Una vista panoramica sulle Montagne Transantartiche: arenarie tardo-paleozoiche e doleriti giurassiche (in secondo piano) sormontano con giacitura suborizzontale i granitoidi cambro-ordoviciani nell'area del Recoil Glacier nella Terra Vittoria settentrionale.

L'esplorazione geologica del continente avviene a partire da campi di tende installati presso gli affioramenti rocciosi. L'immagine mostra la fase di allestimento di un campo nelle Read Mountains nello Shackleton Range.

L'installazione di un campo remoto, distante anche centinaia di chilometri dalle stazioni scientifiche, necessita il trasporto di ingenti quantità di materiale mediante elicotteri. Rifornimento del campo remoto di Frontier Mountain sul *plateau* polare per la ricerca di meteoriti.

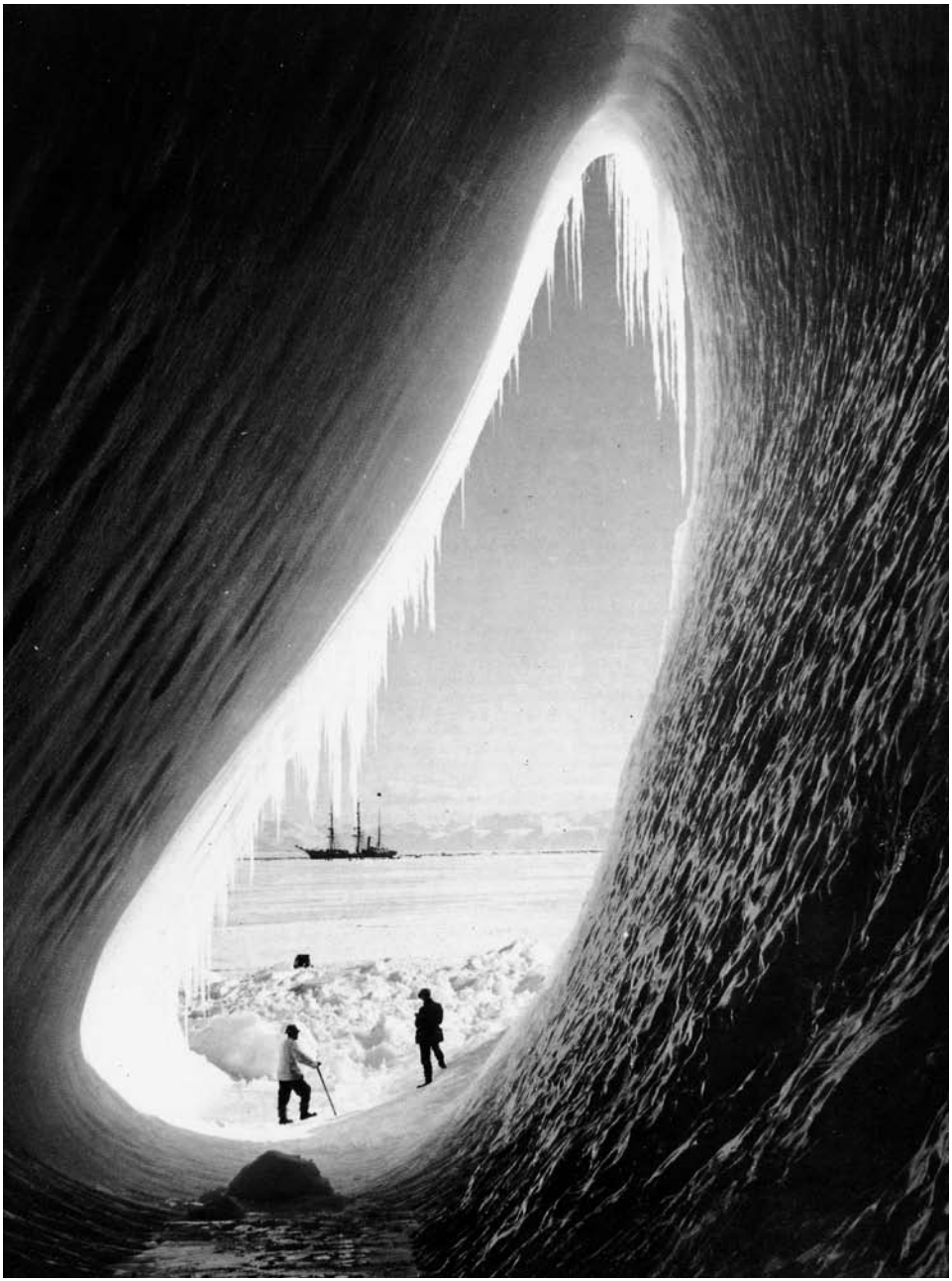


Le immagini da satellite sono uno strumento fondamentale per la ricerca di meteoriti. Nella fase di pianificazione delle spedizioni queste immagini vengono utilizzate per localizzare le aree di ghiaccio blu che, talvolta, costituiscono delle vere e proprie trappole per meteoriti. I rilievi allungati di Frontier Mountain misurano circa 20 km.



Grotta marina sulla fronte della lingua galleggiante del Ghiacciaio Campbell nella Baia di Terra Nova (Mare di Ross).

Foto storica, scattata durante la spedizione di Robert F. Scott (1911-12), di una grotta in un *iceberg* nei pressi di Cape Evans, sullo sfondo la nave *Terra Nova* e le Montagne Transantartiche.

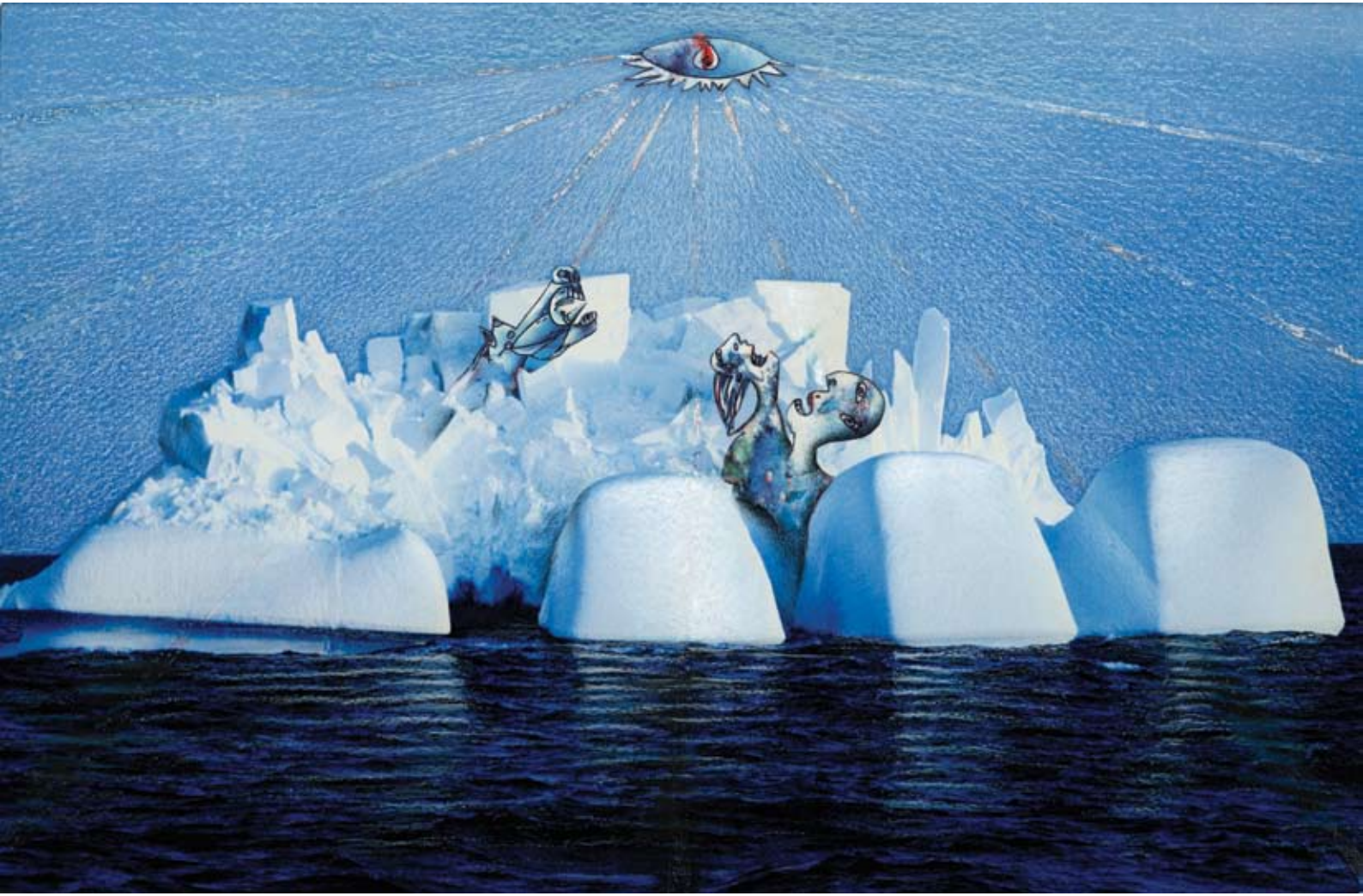


Pallavolo su ghiaccio

Simion

Dalle lingue glaciali e dalle piattaforme galleggianti si distaccano *iceberg* tabulari talvolta di enormi dimensioni. L'immagine mostra un *iceberg* alla deriva nell'Oceano Meridionale.

Foto artistica di un *iceberg* nel Mare di Ross



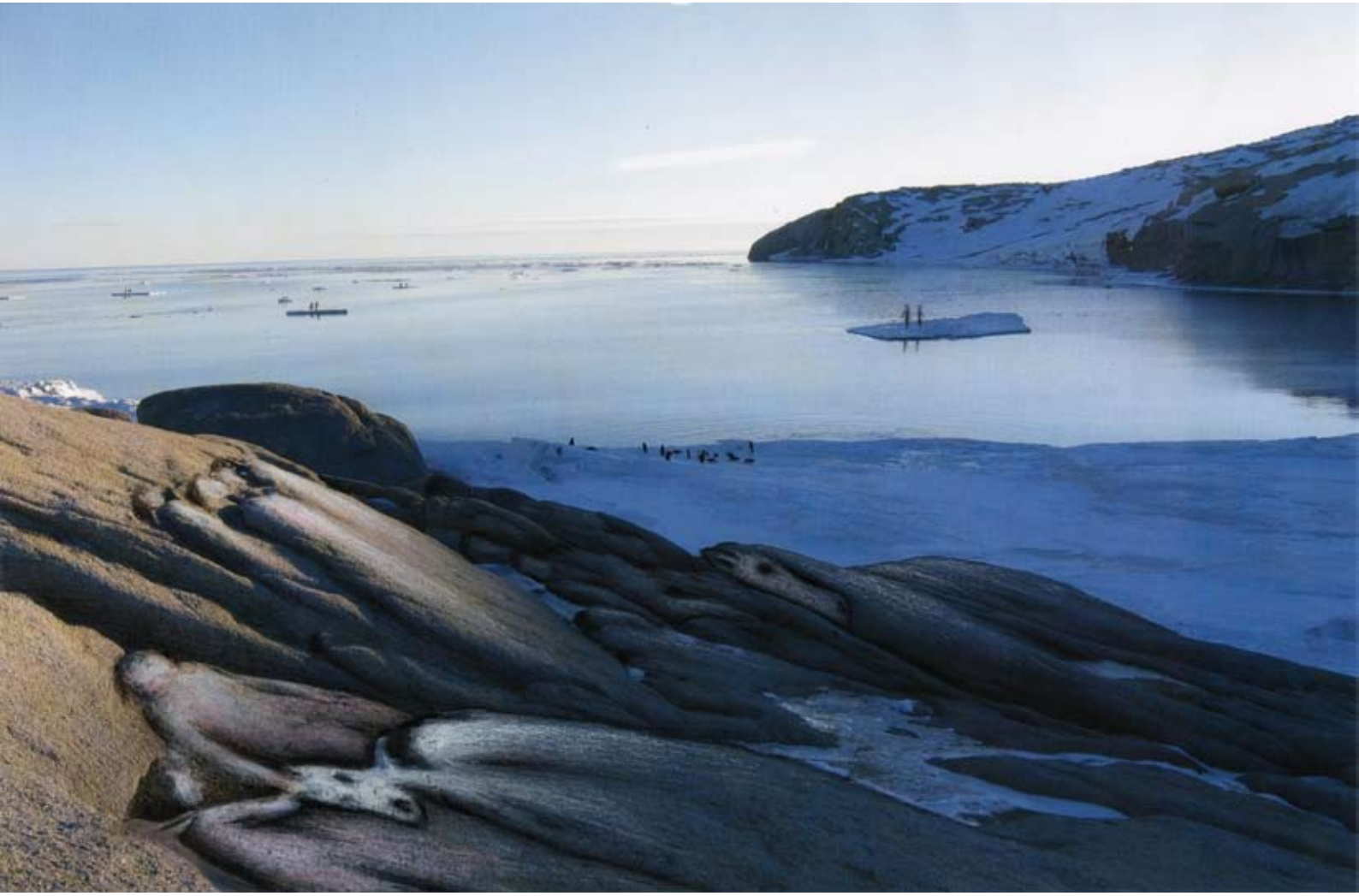
Durante l'inverno australe l'intero continente viene circondato da una fascia di ghiaccio marino (banchisa o *pack*) estesa anche oltre 2000 km. La banchisa annuale è spessa da pochi centimetri fino a 2 metri. Nella primavera successiva il moto ondoso e le maree determinano la frantumazione della banchisa polare.

Disgregazione della banchisa costiera; le lastre di ghiaccio iniziano la loro deriva verso nord.

Il vulcano Melbourne si specchia nel mare della Baia di Terra Nova. Ormeggiata alla banchisa la nave *Italica* che provvede a rifornire la stazione italiana Mario Zucchelli; in primo piano uno skua su un affioramento di granito.

J. ciani

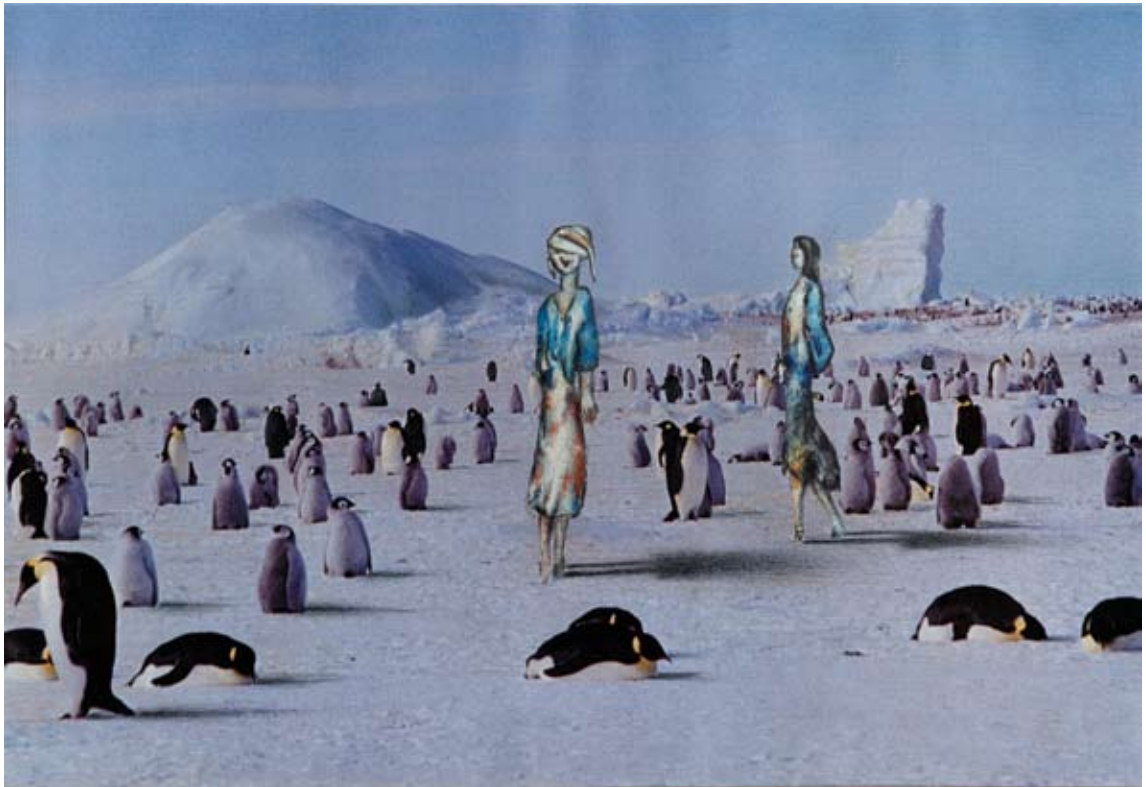
Febbraio: la baia è adesso completamente libera dai ghiacci marini dei quali rimangono solo alcuni lastroni isolati.



Il pinguino imperatore è l'unico vertebrato terrestre che trascorre anche l'inverno australe in Antartide.

La colonia di pinguini imperatore di Cape Washington è fra le più numerose del Mare di Ross ed è costituita da circa 19 000 coppie.

In edicola la pa



Due pinguini imperatore adulti sorvegliano un “asilo” di pulcini in attesa del ritorno dei genitori con il cibo.

Italia in Antartide
2007

Da un’inserzione pubblicitaria sul Riformista del 29 Novembre 2007.

Reproduction

La stazione costiera italiana, dedicata alla memoria di Mario Zucchelli, è stata costruita a partire dal 1986. Sorge su una propaggine di granito nella Baia di Terra Nova, nel Mare di Ross (74°42'S; 164°07'E); sullo sfondo il Monte Melbourne (2732 m), un vulcano quiescente. Attualmente la superficie coperta è di circa 7500 m^2 ed ha una ricettività di 80 persone. La stazione è dotata di laboratori scientifici e di un acquario. Consente attività di ricerca multidisciplinari esclusivamente durante l'estate australe (ottobre – febbraio).

La costruzione della stazione continentale italo-francese Concordia è iniziata nel 1996 ed è stata completata nel 2005. E' situata sul *plateau* polare in località Dome C (75°06°S; 123°20' E) ad un'altitudine di oltre 3200 m ed una distanza di oltre 1000 km dalla costa. E' collegata alla stazione italiana Mario Zucchelli mediante aereo leggero ed alla stazione francese Dumont d'Urville mediante convogli di superficie. A partire dal 2005 è operativa tutto l'anno con una ricettività di 50 persone durante l'estate australe e 16 durante l'inverno. Il *team* invernale ha una permanenza continua di circa 14 mesi. Concordia è un sito unico sul pianeta per attività di ricerca di astronomia, astrofisica, scienze dell'atmosfera, glaciologia, paleoclima e biomedicina.

La stazione costiera francese Dumont d'Urville è situata sull'*Ile des Pétrels* a 5 km dal continente, in Terra di Adelia (66°40'S; 140°01'E). Attualmente la superficie coperta è di circa 5000 m^2 e le attività scientifiche a carattere multidisciplinare vengono svolte durante tutto l'anno. La stazione è attiva dal 1956 e ospita 70 persone durante l'estate australe e 26 durante l'inverno.

La stazione Dumont d'Urville (Francia - *France*), Terra Adélie - Foto di *P. David, Institut Polaire Français Paul Emile Victor IPEV*

La stazione giapponese Syowa è stata aperta nel gennaio 1957. E' ubicata su East Ongul Island nella Baia di Lützow-Holm (69°00'S; 39°35'E) nell'Antartide Orientale. Attualmente la superficie coperta è di circa 5900 m^2 ed è attiva tutto l'anno con un massimo di 110 persone durante l'estate ed una media di 40 persone durante l'inverno.

La stazione scientifica australiana Mawson, è stata aperta nel 1954. E' ubicata su un isolato affioramento roccioso della costa della Terra di MacRobertson, al margine del plateau antartico (67°36'S; 62°52'E). E' una stazione permanente per ricerche di scienze dell'atmosfera, biologia, scienze della Terra e medicina.

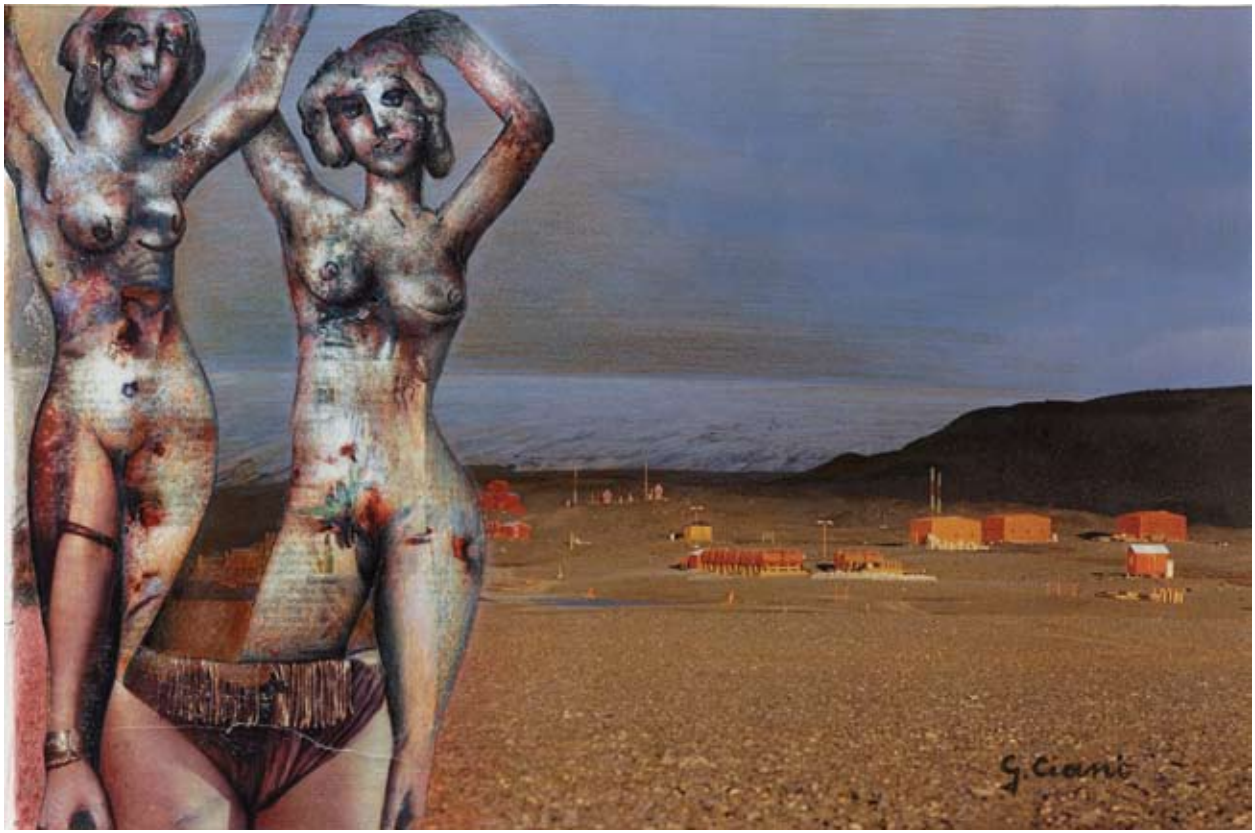
La nuova stazione scientifica tedesca dedicata a Georg von Neumayer è stata aperta nel 1992. L'immagine mostra l'ingresso della stazione che è interamente costruita al di sotto di una spessa coltre di neve sulla piattaforma ghiacciata Ekström (70°39'S; 08°15'W) nel Mare di Weddell. Il *team* invernale è composto da 10 persone.

La stazione scientifica polacca Arctowski sulle Isole Shetland Australi (62°09'S, 58°27'W), King George Island, è operativa dal 1977 e può ospitare fino a 70 persone durante l'estate australe e 20 persone durante l'inverno. Le ricerche a carattere multidisciplinare riguardano l'oceanografia, le scienze della Terra, la meteorologia, la climatologia e l'ecologia.

La stazione scientifica americana South Pole (89°59'S, 139°16'E) è dedicata agli esploratori polari Amundsen e Scott protagonisti della sfida per la conquista del Polo Sud. E' ubicata al Polo Sud (pilastro geodetico in primo piano) ad un'altitudine di 2900 m ed ospita ricercatori durante tutto l'anno. La prima stazione è stata aperta nel 1957, in occasione dell'Anno geofisico internazionale. La seconda (cupola sullo sfondo) è stata attiva dal 1975. Una terza, più grande e sofisticata, è stata inaugurata nel gennaio 2008.

G. Ciani

La stazione scientifica argentina Jubany sulle Isole Shetland Australi (62°14'S, 58°40'W), King George Island, è stata aperta nel 1982. Ospita un massimo di 100 persone durante l'estate australe e una media di 20 persone durante l'inverno.


G. Ciani

Attività artistica di G. Ciani

Giuseppe Ciani, è nato a Bellegra (Roma) il 1 marzo 1937.

Dal 1967 svolge corsi di promozione, formazione e aggiornamento per quanto riguarda le libere attività espressive e creative: 1967/69 insegna disegno e pittura nel corso biennale d'arte per ceramisti istituito a Monteroni d'Arbia dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Siena; 1974/75 è nominato Direttore del Corso di ceramica e pittura organizzato dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Siena nell'Istituto Psicopedagogico, "A. D'Ormea", di Siena; 1975/77 insegna disegno e pittura nei corsi di ceramica organizzati dall'Amministrazione Provinciale di Siena nell'Ospedale Psichiatrico "S. Niccolò" di Siena; 1978/79 dall'Amministrazione Provinciale di Siena è nominato Coordinatore dei Corsi di Ceramica dell'Ospedale Psichiatrico "S. Niccolò" di Siena; 1979 insegna disegno e pittura presso la Scuola di formazione professionale dell' Amministrazione Provinciale di Siena; 1988/89 in qualità di esperto dell'anagrafe formatori dell'IRRSAE Toscana svolge, come docente relatore, corsi di aggiornamento per l'educazione alla lettura delle immagini a insegnanti delle scuole elementari di Siena e Provincia; 2000/2001 incaricato dalla città di Torino per stage di formazione "Luce e parole nel gioco dell'arte ragazzi".

Dal 1964 ha iniziato a pubblicare libri di narrativa, di teatro e di didattica artistica.

Nel 1997 è stato nominato Direttore Artistico della Pinacoteca "Arteviva" di Casole d'Elsa che raccoglie opere dei ragazzi delle scuole elementari della provincia di Siena.

Nel 1998 è stato incaricato della selezione e della raccolta delle opere per la Galleria d'arte senese del '900 istituita dal Comune di Casole d'Elsa nelle sale di Palazzo Pretorio.

Nel 1988 ha dipinto il drappellone per il Balestro per il Girifalco di Massa Marittima, nel 1989 il drappellone per il Palio di Siena e nel 1990 il drappellone per il Palio di Casole d'Elsa.

Nel 1987-89 ha dipinto vita e miracoli di S. Isidoro per la chiesa omonima in Siena. Opere di arte sacra si trovano, inoltre, nella Cappella del Noviziato delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina, nella chiesa di S. Lucia, nella Sede Arcivescovile di Siena (Sala dei Santi Senesi) e nella Chiesa di S. Andrea a Bossi, Comune di Castelnuovo Berardenga.

Mostre personali di maggiore rilievo

1961 Siena, Galleria d'Arte "L'Aminta"
1964 Firenze, Galleria d'arte "Palazzo Vecchio"
1966 Roma, Galleria d'Arte "La Marguttiana"
1967 Bologna, Galleria d'Arte "S. Petronio"
1973 Perugia, Galleria d'Arte "Cecchini"
1980 Pisa, Galleria d'Arte "Centroartemoderna"
1983 Budapest, Salone dell'Istituto Italiano di Cultura
1986 Siena, "Il Palio è vita", Contrada della Selva
1988 Parigi, "Galerie Salambo"
1989 Massa Marittima, Pinacoteca Comunale
1989 Kiel, "Mostra antologica", Versicherungen
1990 Siena, Sala delle Vittorie, Contrada della Lupa
1991 Vienna, "Galerie Brodil Gruber"
1992 Eckernforde, "Studio Capricornus"
1992 Kiel, Centro culturale Francese
1992 Praga, Istituto Italiano di Cultura
1993 Bruxelles, Restaurant "Il Palio" (inaugurazione)
1993 Copenaghen, Istituto di Storia dell' Arte, Università degli Studi
1993 Siena, "Fra arte e scienza" (G. Ciani/R. Dallai), Accademia dei Fisiocritici, Università di Siena, Comune e Provincia di Siena
1994 Roma, Palazzo Firenze, Società Dante Alighieri
1994 Padova, "Fra arte e scienza" (G. Ciani / R. Dallai), Oratorio di S. Rocco, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova
1994 Viterbo, "Fra arte e scienza" (G. Ciani / R. Dallai), Sala degli Almadiani, Università degli Studi della Tuscia, Comune di Viterbo
1995 Nairobi (Kenya), Istituto italiano di Cultura
1996 Copenaghen, Istituto italiano di Cultura
1996 Rostock, Università di Rostock
1996 Zurigo, Centro di Studi italiani
1997 Lussemburgo, Circolo culturale Eugenio Curiel
1999 Siena, "La gatta dipinta", Galleria Comunale di Palazzo Patrizi
2005 Siena, "La fine dell'innocenza - Memoria di Beslan" - Palazzo Pubblico - Magazzini del sale
2006 Firenze, "La fine dell'innocenza - Memoria di Beslan" - Palazzo Panciatichi (Consiglio Regionale della Toscana)
2007 Siena, "Donna comunque donna" - Galleria Comunale - Palazzo Patrizi

Bibliografia

1985-2005 - Venti anni di ricerche italiane in Antartide. Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, 2006 (http://www.csna.it/Documenti/PNRA_20_anni_web.pdf)
Antartide - Il cuore bianco della Terra. Lucia Simion, Giunti, Milano, 2007
Antartide - Terra di scienza e riserva naturale. Carlo Baroni (ed.), Terra Antartica Publication, Siena, 2001
Artide - Antartide, la ricerca italiana ai poli. Catalogo di una mostra ideata per l'Anno polare internazionale dal Museo Nazionale dell'Antartide, 2007
Fra arte e scienza. Micrografie elettroniche di R. Dallai dipinte da G. Ciani, Poggibonsi, Nencini, 1993

Fonti iconografiche

p. 4: *Alla conquista del Polo Sud*. E.H. Shackleton, Traves, Milano, 1920; *Chronological list of Antarctic expeditions and related historical events,* R.K. Headland, CUP, 1989; p. 6: NASA/GSFC; pp. 10, 12, 32: Lucia Simion; p. 14: P. David, Institut Polaire Français Paul Emile Victor IPEV; p. 16: Keiko Tanaka, Japanese Antarctic Research Expeditions; p. 18: Wayne Papps, Australian Antarctic Division (@ Commonwealth of Australia 1999); p. 20: Johannes Käßbohrer, Alfred Wegener Institut 2003; p. 22: Andrzej Gazdzicki; p. 24: J.K. Sokolowski, U.S. Navy, U.S. Department of Defense; p. 26: Roberto Laterza; p. 28: Giovanni Badino; p. 30: Royal Geographical Society; pp. 34, 36: Franco Talarico; p. 38: Roberto Dicasillati; p. 40: Stefania Danesi; pp. 42, 44, 48, 50, 52, 62, 64: Carlo Baroni; p. 54: Gilberto Tuccinardi; p. 56: Gabriele Marozzi, IGM CNR Bologna; p. 58: Giorgio Alabiso; p. 60: Costantino Marconi; p. 66: LANDSAT Thematic Mapper

Siti internet per approfondimenti

http://www.mna.it - Museo Nazionale dell'Antartide Felice Ippolito
http://www.ipy.org - Sito ufficiale dell'Anno polare internazionale (in inglese)
http://www.annopolare.it - Sito italiano dell'Anno polare internazionale
http://www.csna.it - Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide
http://www.pnra.it - Consorzio per l'attuazione del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide
http://www.italiantartide.it - Vivi la spedizioni italiana in Antartide
http://www.scar.org - *Scientific Committee on Antarctic Research* (in inglese)
http://www.comnap.aq - Sito del *Council of Managers of National Antarctic Programmes* (in inglese)
http://www.ats.aq - Sito del Segretariato dell'*Antarctic Treaty* (in inglese)

Contributo all'Anno polare internazionale 2007-08

Museo Nazionale dell'Antartide
Felice Ippolito

Programma Nazionale di Ricerche in Antartide

Università degli Studi di Siena

ISBN 978888839506-7 € 10,00
9 788888 395067 01000

Terra Antartica Publication, 2008